

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di seguito denominato "Ministero", con sede e domicilio fiscale in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, codice fiscale e partita IVA 97047140583, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore Generale pro-tempore della Direzione Qualità della Vita,

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti agli effetti del presente atto rappresentato dal Presidente pro-tempore del Magistrato alle Acque, con sede in Venezia, Palazzo X Savi, San Polo n. 19,

E

La Regione Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, agli effetti del presente atto rappresentato dal Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio pro-tempore.

PREMESSO CHE

- a) la Legge 16 aprile 1973, n. 171 "Interventi per la salvaguardia di Venezia" e s.m.i. che si pone come obiettivo la protezione dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della Città di Venezia e della sua laguna, nonché la tutela dell'equilibrio idraulico e la preservazione dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque;
- b) la Legge 29 novembre 1984, n. 798 recante i nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia, che rifinanzia la Legge 171/73 apportando alcune varianti e modifiche alla medesima;
- c) il Magistrato alle Acque di Venezia, ai sensi e per gli effetti della legislazione speciale per Venezia e la sua laguna, ha avviato un programma di interventi volti, tra l'altro, alla difesa dalle mareggiate, alla cui realizzazione è preposto il Consorzio Venezia Nuova in qualità di Concessionario dell'Amministrazione statale;
- d) la Legge 8 novembre 1991, n.360 art. 2 comma 1 lettera a), nella quale viene affidata al Ministero dell'Ambiente "la realizzazione del sistema di coordinamento e di controllo degli interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, alla

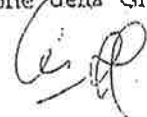
le

Gi. P.

salvaguardia ambientale ed al disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante”;

- e) la Legge 5 febbraio 1992, n. 139, recante gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna;
- f) l'art. 3 della L. 139/1992 che stabilisce che gli interventi di competenza del Magistrato alle Acque devono essere attuati secondo le previsioni di cui al Piano Generale degli Interventi approvato dal comitato di indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta del 19.06.1991;
- g) il riferito Piano Generale contempla, tra gli interventi da realizzare, le opere di regolazione delle maree da eseguire alle tre bocche di porto, la cui costruzione è partita nel 2003;
- h) in particolare il Magistrato alle Acque ha attivato un Piano di monitoraggio per la gestione del Sistema MOSE, in linea con gli adempimenti previsti dalla Direttiva Habitat 92/43, dalla Direttiva Uccelli 79/409 e dalla Direttiva Acque 2000/60;
- i) lo schema generale di monitoraggio è stato messo a punto in una serie di incontri cui hanno partecipato diversi enti, tra cui esperti della Regione Veneto, dell'ARPAV, del CNR, e di varie Università;
- j) il responsabile delle attività di monitoraggio dei cantieri è un consorzio (CORILA) costituito da Istituti universitari ed Enti di ricerca che garantiscono la massima imparzialità e rigore scientifico. Tale consorzio è del tutto indipendente dagli operatori pubblici e privati coinvolti nella realizzazione dei lavori. Peraltro, il livello di conoscenze specifiche del CORILA, che fa capo al mondo accademico, è garanzia dell'adeguatezza e della correttezza sul piano tecnico e scientifico dell'attività che sarà espletata, difficilmente raggugiabile a quella di altri operatori. Tutte le campagne di misura e l'analisi dei dati sono, infatti, affidati ad un gruppo di circa 80 ricercatori provenienti da 11 Università italiane, dal CNR e dal Museo di Storia naturale del Comune di Venezia: tutte queste strutture, così come il personale coinvolto, sono indipendenti, non facendo in alcun modo riferimento agli Enti attuatori delle opere che costituiscono il Sistema Mose;
- k) il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio della Regione Veneto è competente per l'attuazione nel Veneto della Rete ecologica Natura 2000; tale Autorità, con il supporto delle strutture regionali incaricate, esercita in particolare le seguenti funzioni:
 - esamina ed esprime il proprio parere sugli elaborati relativi al documento di valutazione di incidenza nei casi, attribuiti all'approvazione della Giunta

4

 2

Regionale con D.G.R.V. 740/2006, relativi al contenzioso sulla compatibilità di piani e progetti con la normativa di cui alla direttiva 92/43/CEE e al D.P.R. 357/1997 e per le opere di competenza dello Stato;

- elabora criteri ed indirizzi attuativi e coordina le attività di conservazione, gestione e monitoraggio della Rete Natura 2000;
- provvede ai rapporti in materia con lo Stato e con l'Unione Europea ed alla predisposizione delle periodiche relazioni informative.

Per quanto riguarda il progetto delle "Opere per la regolazione delle maree alle bocche di porto" (c.d. MOSE), l'Autorità competente regionale ha espresso proprio parere sulle valutazioni di incidenza presentate presso le proprie strutture competenti, ai sensi della D.G.R.V. 740/2006.

Sempre nell'ambito di tale attività, l'Autorità competente della Regione Veneto formula, quando necessario, le opportune prescrizioni nell'ambito delle attività di controllo affidategli. Queste attività prevedono la verifica delle risultanze dei monitoraggi svolti e delle prescrizioni di carattere operativo (tempistiche degli interventi, fermo dei lavori, esecuzione delle misure di mitigazione e compensazione, ecc.).

- l) è in corso la procedura di infrazione 2003/4763 per il progetto MOSE- Opere per la salvaguardia di Venezia;
- m) la Commissione Europea nella nota ENV (2008) 13085 del 15/7/2008 ha richiesto che "le attività connesse al monitoraggio siano sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori";
- n) In data 20 ottobre 2008 la Presidenza del consiglio dei Ministri ha inviato alla Commissione Europea la Relazione predisposta dal Magistrato Alle Acque di Venezia in risposta alla procedura d'infrazione 2003- 4762 per il progetto MOSE proponendo il coinvolgere nelle attività di monitoraggio l'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale. Per tale attività, l'ISPRA si avvarrà delle proprie strutture presenti nel territorio veneziano (ex ICRAM), per le specifiche competenze maturate nel monitoraggio e controllo dell'ambiente lagunare.
- o) che l'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del quale costituisce Ente strumentale per il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

4

Q

C

Tutto ciò premesso e considerato

Le Amministrazioni come sopra descritte e rappresentate convengono quanto segue:

Art. 1

Le premesse fanno parte del presente atto ed hanno valore di patto tra le parti;

Art. 2

Il presente accordo ha per oggetto il monitoraggio delle attività di cantiere, delle opere di compensazione e degli effetti del funzionamento del MOSE.

- Il Magistrato alle Acque, cui compete l'Alta Sorveglianza sull'esecuzione dei lavori ai sensi della legge 257/1907 e successive, e leggi speciali per Venezia, si avvarrà del CORILA per l'esecuzione delle attività di monitoraggio descritte nell'allegato sub a) al presente Accordo. Il Concessionario è tenuto - per contratto - ad adeguarsi alle direttive imposte dal Magistrato alle Acque di Venezia ai sensi della Convenzione Generale rep. 7191/1991;
- Nell'ambito dell'attuazione nel Veneto della Rete ecologica Natura 2000, l'Autorità competente della Regione Veneto ha il compito di verificare le risultanze dei monitoraggi svolti e delle prescrizioni di carattere operativo (tempistiche degli interventi, fermo dei lavori, esecuzione delle misure di mitigazione e compensazione, ecc.);
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi e sul rispetto delle regole comunitarie, avvalendosi di ISPRA (ex ICRAM) per le specifiche competenze maturate nel monitoraggio e controllo dell'ambiente lagunare, provvederà secondo modalità che dovranno essere concordate con la Commissione Europea, insieme con la Regione Veneto, a:
 - Validare e controllare l'esecuzione dei monitoraggi;
 - Valutare i dati prodotti;
 - Valutare le elaborazioni dei risultati;
 - Verificare il raggiungimento degli obiettivi;



- Fornire le risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti per il loro inoltro alla Commissione Europea
- Predisporre con la collaborazione degli coinvolti, un apposito site web, il cui accesso sarà aperto al pubblico.

Art. 3

Gli oneri per le attività di cui all'Art. 2 comma c) sono a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli oneri per le attività di cui all'Art. 2 commi a) e b) sono a carico del Magistrato Alle Acque di Venezia e della Regione Veneto.

Art. 5

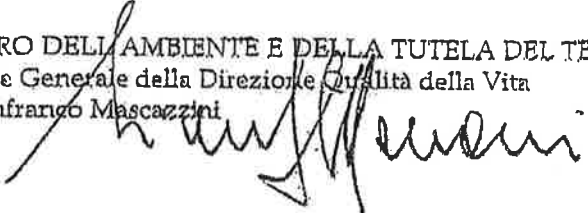
Il presente Accordo ha una durata di 5 (cinque) anni a decorrere dalla sua sottoscrizione ed è rinnovabile con successivi accordi.

Art. 7

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente accordo è demandata alla competenza del Foro di Venezia.

Venezia, 11 dicembre 2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Il Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita
Dott. Gianfranco Mascazzini



MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA
Il Presidente
Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta




COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE
prof. ing. Patrizio Cuccioletta



REGIONE VENETO
Il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio
Dott. Ing. Roberto Casarin

